

# Processo Breve



- Con il disegno di legge di PdL e Lega Nord il diritto a un processo rapido non è garantito per tutti, ma solo per 'imputati eccellenti'.
- A rischio di estinzione sono tutti quei processi che riguardano reati gravissimi come la truffa, anche a danno dello Stato e dell'UE, la bancarotta semplice e preferenziale, la corruzione, la malversazione in danno dello Stato, il peculato d'uso, l'abuso d'ufficio, la rivelazione di segreti, la turbativa d'asta, la frode nelle pubbliche forniture, la corruzione di minori, la detenzione di materiale pedopornografico, l'arresto illegale, tutti i reati fiscali e societari.
- È impossibile che questi processi arrivino in 6 anni, col limite di 2 per ogni grado di giudizio, alla sentenza definitiva: richiedono infatti lo svolgimento di dibattimenti complessi, proprio perché è necessario accertare le responsabilità, se queste ci sono. Per non parlare poi dei processi che riguardano i reati fiscali e societari, considerato che ci sono perizie valutarie e bancarie che

## Il Parlamento non è una scorciatoia per evitare processi

In Italia la legge è uguale per tutti  
(ART.3 della Costituzione)

- richiedono a volte oltre, per il loro compimento, molti mesi di tempo.
- Un anno fa il PD presentò al Ministro Alfano diversi progetti di Legge sulla riforma del codice penale, sul processo civile, sull'efficienza del sistema giudiziario, sia in termini operativi che procedurali. Proposta che trovò consenso anche in alcuni esponenti del centro destra ma che, ad oggi, non ha ancora trovato risposta. **Eppure con questo ddl si sarebbe riusciti realmente a velocizzare i processi, senza colpi di spugna per nessuno.**

**IL GOVERNO VUOLE  
BARATTARE  
LA GIUSTIZIA PER  
CANCELLARE  
IL PROCESSO MILLS E IL  
PROCESSO MEDIASET  
PER FRODE FISCALE**

# Privatizzare l'acqua



## Per far passare la privatizzazione dell'acqua devono ricorrere al voto di fiducia

Ancora una volta il Parlamento viene espropriato del suo ruolo. La Camera dei deputati ha votato la fiducia al Governo sul decreto "salva- infrazioni" che contiene la riforma dei servizi pubblici locali, compresa la gestione dell'acqua. Hanno votato 590 deputati (su 630) e il governo ha ottenuto 320 sì, contro i 270 no dell'opposizione. Entro due anni potrebbe essere venduto tutto il comparto idrico pubblico per essere affidato a privati, o per essere ceduto a società miste nelle quali l'eventuale partecipazione pubblica dovrà risultare minoritaria. Le motivazioni di urgenza addotte dal Governo sono assolutamente pretestuose. Il provvedimento tocca un aspetto fondamentale della vita dei cittadini e delle comunità locali, e su questo il dibattito parlamentare è indispensabile per evitare che gli affari e gli interessi di pochi prevalgano sulla necessità di tutti. Anche la Lega Nord, che si era detta contraria al provvedimento, ha votato la fiducia. Alla faccia del federalismo e del potere di decisione delle comunità locali.

"La Lega Nord - afferma Stefano Bonaccini, Segretario regionale del PD - ha firmato e avallato, ancora una volta con un decreto e un voto di fiducia, un dispositivo che di fatto impedirà il controllo pubblico sui criteri d'uso e sul prezzo, oltre che sulla salvaguardia, dell'acqua.

Piuttosto - precisa - il Governo dovrebbe preoccuparsi del rifacimento delle reti idriche e degli acquedotti, che in varie parti d'Italia versano in condizioni precarie e disperdono un bene prezioso, oltre che ingenti somme di denaro". Ciò che in Emilia-Romagna, invece, con il governo pubblico e la gestione dei servizi idrici attraverso società a maggioranza pubblica, è stato possibile garantire, con reti e impianti all'avanguardia, e costi tra i più bassi d'Italia.

**ANCORA UNA VOLTA  
LA CAMERA È STATA  
ESPROPRIATA DALLA  
POSSIBILITÀ DI  
DISCUTERE E MODIFICARE  
I PROVVEDIMENTI  
DEL GOVERNO**



# Giustizia e legalità non si vendono

Il Partito Democratico dice no alla vendita dei beni confiscati alla mafia



Nel 1996 oltre un milione di cittadini sottoscrissero la petizione che chiedeva al Parlamento di approvare la legge per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. Un appello raccolto da tutte le forze politiche, che votarono all'unanimità la legge 109/96

**Oggi quel grande traguardo nella lotta alla mafia rischia di essere vanificato.** Con un emendamento del PdL introdotto in Senato alla legge finanziaria, infatti, si decide la vendita dei beni confiscati che non si riescono a destinare entro tre o sei mesi.

**Vendere quei beni equivale ad un regalo alla mafia, è la resa dello Stato, significa vanificare il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura, cancellare il sacrificio di chi la lotta alla mafia l'ha pagata con la vita.**

Il Partito Democratico dell'Emilia Romagna sostiene la petizione di Libera e, se non sarà ritirato, voterà contro l'emendamento sulla vendita dei beni confiscati.

Chiediamo al Governo che si rafforzi piuttosto, l'azione di chi indaga per individuare le ricchezze dei clan. S'introducano norme che facilitano il riutilizzo sociale dei beni e venga data concreta attuazione alla norma che stabilisce la confisca di beni ai corrotti. E vengano destinate innanzitutto ai familiari delle vittime di mafia e ai testimoni di giustizia i soldi e le risorse finanziarie sottratte alle mafie.

